

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Aprile

### L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa a spedizione.

### Missionari italiani

Il senatore prof. Paolo Mantegazza declinando l'invito di tenere una conferenza per confutare l'altra del prof. Conti sui missionari, diresse la seguente lettera agli studenti di Firenze quale accennavasi già nei nostri telegrammi:

Miei cari giovani,

Firenze, 7 aprile 1888.

Voi m'avete invitato pubblicamente a contrapporre una conferenza a quella tenuta dal professore Conti nell'Aula Magna del nostro Istituto sul noto argomento delle missioni italiane. Fino ad oggi io non ho risposto, perchè in me lottavano due opposte forze, che si facevano quasi equilibrio.

Da una parte, mi era doloroso assai il rispondere con un rifiuto a giovani, che stimo ed amo, poichè voi siete l'avanguardia che ci conquisterà un avvenire più giusto, poichè anche nelle vostre intemperanze e nelle vostre violenze prorompenti mi date prova di esser vivi di mezzo a tanti morti, di esser sani di mezzo a tanta corruzione. Io sono vecchio, ma mi sento assai più coetaneo vostro che di tutti quest'altri, che a furia di puntelli calcati anch'essi si sforzano di mantenere in piedi un edificio di ipocrisia e d'ingiustizie e che si sfaccia per ogni parte.

Dall'altra parte mi ripugnava il fare una conferenza, che aveva l'aria di un duello personale con un collega di cui ho sempre combattuto e combatterò la filosofia, ma di cui apprezzo la buona fede e il patriottismo.

Da questa lotta dolorosa e lunga è nata questa mia lettera, che sarà più breve di una conferenza ma che avrà sopra di questa il vantaggio di aver un numero ben maggiore di uditori dacchè io vi dò licenza di stamparla dove vorrete.

Il problema delle missioni italiane non è semplice, anzi è complesso e intricato, ed esige lungo studio per essere risolto secondo ragione e secondo giustizia.

Io ammiro e invidio tutti coloro, che credono di risolverlo da una parte con la retorica vuota del sentimento o coll'arcedia di un misticismo rugiadoso, e dall'altra con gridi tumultuosi di: Abbasso i clericali! Guai a noi quando nei problemi, che interessano la gloria di un paese, la grandezza e la prosperità di un popolo entrano come fattori le passioni umane, i rancori dei partiti, le antipatie personali degli uomini! I gridi di: morte a Cristo e morte a Barabba non hanno molto mai alcun nodo, e se hanno fatto vittime gloriose, non hanno fatto progredire di un passo l'umana civiltà.

Io ho vissuto lunghi anni nell'America meridionale e lunghi mesi nell'India. Ho veduto missioni cattoliche e protestanti, le ho comparate, le ho studiate, e potrei discorrervi con un volume intiero su tutto ciò che ho visto e pensato. Mi accontenterò invece di riassumermi tutto ciò in una affermazione franca, recisa, e che è il frutto di confronti senza fine, di meditazioni serene e lunghe.

Oggi come stanno le cose, l'aiutare le Missioni cattoliche è in Italia cosa antipatriotica, per moltissimi perchè, ma uno solo vi basti: perchè nella guerra aspra e forte che si combatte fra il Vaticano e noi (e non per nostra colpa) i missionari, prima d'es-

sere italiani, sono preti o frati e quindi sudditi, soldati del Papa che è nostro nemico (e non per nostra colpa.)

Il citare la Francia ad esempio non vale, perchè là non v'ha guerra fra Stato e chiesa. Il rammentare i pochi onorevolissimi esempi di missionari italiani, che sono glorie del paese non serve a nulla, perchè dobbiamo occuparci delle masse.

E sapete voi, cari giovani, da chi son mosse queste masse, da chi fu iniziato questo nuovo apostolato delle missioni italiane, che si coprono di patriottismo?

Dai gesuiti che sono più forti di Leone XIII, dai gesuiti che gli hanno fatto mettere all'indice le opere del Rosmini e ribattezzare un libro scomunicato di un gesuita; dai gesuiti che furono e saranno sempre i nemici della civiltà e della ragione, forse ancor più di questa che di quella.

Lo Stoppani, lo Schiaparelli, il Conti e tanti altri galantuomini, non lo sanno, e sono strumenti ciechi nelle mani di uomini, a cui non stenderebbero, di certo, sapendolo, la destra. Cari e bravi giovani, nè un soldo, nè una parola d'incoraggiamento alle missioni cattoliche italiane. Se vogliamo ritornare romani in fatto di Colonie, studiamo, non la Francia, ma l'Inghilterra, che, senza bisogno di missionari, ha conquistato l'India, l'Australia e mezzo il mondo.

Ben altri son gli scopi a cui devono volgersi le energie delle vostre forze fresche e gagliarde. Studiate, studiate e continuate a studiare, perchè la scienza è e sarà il vero missionario della civiltà avvenire.

Addio e di cuore.

Il vostro Mantegazza.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10

Presiede l'on. Biancheri.

Crispi presenta il progetto di riforma del Consiglio di Stato già approvato dal Senato.

Magliani presenta parecchi progetti di variazioni di bilanci e di maggiori spese.

Annunciansi le seguenti domande: interrogazione di Torraca sui fatti dolorosi che sarebbero accaduti nella Provincia di Basilicata;

interpellanza di Bonghi sulla politica del governo in Africa;

interpellanza di De Renzi sugli intendimenti del Governo per lo svolgimento ulteriore della campagna d'Africa.

Crispi risponderà domani all'interrogazione di Torraca e il 20 corr. alle interpellanze di Bonghi e De Renzi.

Si convalida l'elezione di Teodorico Bonacci nel collegio di Ancona e quella di Mazzoleni a Sondrio.

Si discute il progetto di rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del fondo culto per l'esercizio 1886-87.

Bertollo muove alcune osservazioni. Conclude lamentando che i documenti finanziari distribuiti ai deputati non sieno tali da far apparire la vera situazione.

Magliani sostiene l'esattezza dei documenti presentati dall'amministrazione e dei risultati concernenti la situazione finanziaria.

Saracco accetta al pari di Magliani l'ordine del giorno proposto dalla giunta del bilancio e che riguarda i conti ferroviari; non può accettare invece l'ordine del giorno riguardante il residuo dei passivi per le Calabro Sicule. Risponde poi a varie osservazioni fatte dal relatore, confutandole.

Dopo una replica del ministro che difende l'amministrazione dello Stato da alcuni appunti mossi, Lacava a nome della giunta del bilancio dichiara di mantenere tutti i quattro ordini del giorno presentati.

Sono approvati.

Approvansi anche senza discussione tutti gli articoli del progetto di legge.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

### UNA CORSA A PARIGI

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 7 aprile.

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri, e se parlai dell'illuminazione, degli omnibus, ecc., di certo non posso dimenticare un cenno su ciò che è più di tutto importante: « il nutrimento ».

Dopo la creazione dei così detti *bouillons* Duval il nutrimento a Parigi migliorò di molto. Questi *bouillons* esistono da parecchi anni, hanno ognor più progredito, aumentato di numero, con crescente concorso, e diciamo pure, con crescente beneficio della salute pubblica, offrendo essi un cibo sano, semplice ed accessibile a tutte le borse. Oltre ai concorrenti, che giornalmente nascono, la Società Duval conta ora a Parigi 24 Stabilimenti o Restaurants, siti nei differenti quartieri, avendo tutti eguale lista dei cibi (*menu*), eguali prezzi, eguale sistema ed amministrazione.

Nel 1887 il Duval ha servito 3 milioni 824,588 pasti (colazione o pranzo) con un introito medio di fr. 2,23 per pasto. Gli introiti poi complessivi (compreso altre vendite di macelleria, vino ecc.) furono di fr. 10,074,869. Le compere di merci furono per fr. 6,352,537, le spese generali di fr. 2,393,376; l'utile netto quindi di fr. 1,411,436, che permette (dopo essersi portate nell'insieme fr. 345,887 per la riserva, e tangente di utile alla Direzione) una distribuzione di dividendo di franchi 100 per azione.

Le azioni sono 9500 di fr. 500 nominali ed oggi valgono circa fr. 2150 circa. La Società pensa già a stabilirsi all'Esposizione del 1889, dove fra giorni verrà aperto l'asta per 90 locali, che devono servire per restaurants, caffè, birrerie, ecc.

È curioso il modo con cui l'Amministrazione dell'Esposizione pensa di mettere lo spazio all'incanto, bene inteso che gli stabilimenti saranno costruiti a tutte spese dell'assuntore del terreno. Il prezzo d'asta sarà stabilito in 4, 5, 6 o 7 millesimi per metro quadrato occupato, e sulla base di 1000 visitatori dell'Esposizione, e sopra un minimo di 13 milioni di entrate o visitatori, essendovene stato 12,459,000 nel 1878, ultima esposizione. Ad esempio: un ristorante che occupasse 900 metri di superficie e che pagasse sulla base minima di 4 millesimi per metro quadrato, o sopra un minimo di 13 milioni di entrate all'Esposizione pagherebbe di pigione 46,800 franchi, e somma maggiore, se i visitatori l'esposizione superassero i 13 milioni, cosa non impossibile.

Una questione dispiacente e grave sorta da poco tempo, si è quella della Banca di Francia, per la prolungazione del suo privilegio, che scade fra breve. Lo Stato domanderebbe una parte degli utili di spettanza degli azionisti, per accordare la proroga.

Il Consiglio di reggenza non è deciso di accettare simili proposte, ma finirà per cedere, tanto più che gli utili andando ognor più decrescendo, non vi è molto pericolo di accettare il principio, salvo a stabilirne le basi. Le azioni, che nel 1881 valevano 6800 circa, oggi non valgono più che 3525, la metà circa, vista la diminuzione delle operazioni della Banca. Il dividendo del 1887 fu di fr. 154. Quello però, che impressiona, si è di scorgere, che sempre più, e dappertutto, si genera-

lizza il sistema di diminuire l'influenza, la prosperità di stabilimenti che hanno resi segnalati servigi alla nazione, e che furono sempre modelli di moralità, di esattezza, di puntualità, e da dove si spande il vero credito, la vera onorabilità. Vi sarebbe pure l'idea di presentare un progetto ingiusto e pericolosissimo, cioè quello della creazione di una Banca Nazionale dello Stato, progetto che sarebbe dovuto all'influenza di un gruppo importante di membri delle due Camere. Si lascierebbe quindi scadere il privilegio della Banca di Francia senza rinnovarlo, e così sarebbero ricompensati i grandi servigi resi allo Stato dalla Banca di Francia, specialmente nelle epoche difficili del 1870-1871!

Se però la Banca offre ora pochi utili ai suoi azionisti, la sua situazione è eccellentissima. L'ultima situazione al 29 marzo portava una circolazione in viglietti di 2,719,782,745 contro uno stock metallico in oro di . . . . Fr. 1,116,370,097 e di argento . . . . » 1,197,179,189

Totale . . . . Fr. 2,313,549,286

Ecco una delle grandi forze della Francia; la sua abbondanza nello stock e circolazione metallica. Se noi potessimo essere eguali, quante cose potrebbero farsi e quanti errori si perdonerebbero!

Per chi ha l'abitudine della Borsa di Parigi, e che per molti anni la frequenta anche a differenti intervalli, s'accorgerà facilmente che se gli *habitués* della Borsa invecchiano come gli altri, non facilmente però cambiano di abitudine, essendo sempre gli stessi; sono forse grigi invece di neri, ma hanno sempre lo stesso tipo, ragionano sempre egualmente, hanno le medesime illusioni e non differiscono col loro passato che per essere più o meno rovinati, più o meno aggiustati. Quanto ai nuovi coscritti non sono generalmente che parenti, figli, amici dei vecchi frequentatori ad onta delle peripezie che tutti più o meno hanno sofferto. C'è sempre la speranza di *pouvoir se refaire*.

A Parigi tutto si dimentica, tutto si perdona, e quelli che avrebbero dovuto pagare danno sempre la speranza di poterlo fare, e quelli, invece, che avrebbero dovuto ricevere, sperano sempre di incassare, facendosi vedere facili.

Esclusioni quindi lunghe, eterne, dalla Borsa non ve ne sono: momentanee disparizioni per trasportarsi nei caffè vicini, continuando i medesimi affari più o meno apertamente e coi medesimi sensi. La Borsa è sempre piena di gente, d'intermediari, di speculatori, ed a seconda degli *spintoni* più o meno necessari, più o meno significativi, che si ricevono, si può farsi un'idea dell'attività negli affari, del rialzo o ribasso più o meno accentuato.

L'altr'ieri, giorno di liquidazione dei valori e delle rendite estere, i rapporti furono bassissimi, ma ciò non per indizio di denaro a buon mercato (il rapporto essendo per moltissimi valori di meno entità che la senseria) ma bensì in causa di grandi vendite allo scoperto; ad esempio, l'italiano fece per la quindicina di riporto 5 e 1 centesimo, medio 3 centesimi quando invece la senseria è di 5 centesimi.

Non faccio previsioni, ma di certo vi è qui una forte speculazione al ribasso su tutti i valori e principalmente sull'italiano. A chi la vittoria? A tutti e due probabilmente, ma a dif-

ferenti epoche naturalmente, se tanto i compratori quanto i venditori sapranno resistere nella loro posizione, non vedendo per ora questioni gravi all'orizzonte politico; ma essendovi sempre d'altro canto dell'incertezza in ogni campo, che rende timorosi anche i più arditi.

Lo scoperto qui intanto non prese paura, e non ricompera seriamente, sebbene vari agenti di cambio mi abbiano consigliato comperè sull'Italiano. Dopo tutto, dicasi pure quel che si vuole, ma Parigi è ancora oggi il primo mercato, il più facile, in cui si può operare per qualsiasi quantità.

Dopo l'affare Wilson, il titolo *Découré* mi ha sedotto e fui ieri a sera alla *Varietes*. L'amico Cameroni ne dirà certamente con più scienza oggi o domani, sapendo che il Meynadier deve rappresentarlo al Manzoni. Quanto me però umilmente confesso, che ad onta della folla, della perfettissima esecuzione, non so spiegarmi un sì grande successo.

Speravo qualche cosa di nuovo, di attualità, qualche piccolo scandalo, delle verità infine, ma invece trovai il solo spirito, un po' vecchietto, nell'intrigo, nessuna ansia di indovinare il seguito non essendovi proprio nulla a scoprire.

Se non dovessi partire questa sera, spererei di certo di trovare modo di rifarmi (stile di Borsa) in qualche altro teatro, dove, a quanto mi si dice, non mancano cose belline; desidero intanto di arrivare costì senza ritardo, ciò che sembra essere pure oggi una delle prerogative delle ferrovie francesi, e specialmente della Lyon-Méditerranée.

F. PODREIDER.

### Corriere Veneto

#### PER FRA PAOLO SARPI

LETTERA APERTA

all'ill. sig. cav. Federico nob. De Stefani Venezia.

Gentilissimo Cav.,

Abuso ancora della di lei cortesia; ma che vuol fare? m'ange il pensiero che, fino a qualche anno addietro, esistevano in mani private due stili, abbandonati, al momento dell'aggressione, dai sicari del Sarpi, nel mentre Venezia, che annovera il grande Servita tra i più celeberrimi suoi figli, non possedeva l'uno o l'altro degli stili stessi! E fu soltanto, in seguito al dono ad essa fatto dal n. u. Moliu della sua raccolta di oggetti d'arte e di storia, che giusta la nozione offerta da lei, sig. cav., uno stilo passò, da poco tempo, nel nostro Civico Museo.

Ma un'altra cosa mi crucia, ed è il mio voto sinora deluso, che non siasi constatato mediante la pubblicità dei documenti *irrefragabili*, detenuti dai conti Giustinian-Recanati, come asserì il n. u. Zaccaria Morosini, se il vero stilo storico (quello cavato dal Malipiero dalla ferita del Sarpi, e prodotto ai Capi dei X), sia posseduto dai conti predetti o dal Civico Museo di Venezia.

Finchè non si raggiunga tale necessaria identificazione resterà il dubbio su chi posseda lo stilo storico. Perchè se risultasse che il nostro Civico Museo è in possesso dello stilo, presuntivamente feritore del Sarpi, si avrebbe ch'esso Museo, tra tanti oggetti inestimabili in linea di antichità e di sto-

ria patria, ha uno stilo di un valore assai minore, in confronto di quello posseduto da privati, quantunque rispettabilissimi per eccelsi fasti aviti. E tal fatto non sarebbe decoroso per il patrio Museo.

E quindi insisto perchè il grave argomento venga a luce meridiana chiarito, e ad ogni modo, opinando io che solamente il Civico Museo di Venezia dev'essere l'originario, naturale, legittimo possessore e depositario di ambidue gli stili, officio calorosamente i conti Giustinian-Recanati a regalare con tratto di abnegazione generosa e soprattutto patriottica, lo stilo che possiedono alla loro città nativa, la quale lo additerà ai presenti e ai venturi, più che monumenti, monumento di quanto di efferato hanno commesso l'invidia e l'odio contro un inerme frate, al genio e alla dottrina del quale inchinosi il mondo.

E mi affido all'interessamento influente della S. V. Ill.ma di cui con perfetta stima

mi segno obbl.

GIUSEPPE nob. BARBARO.

Padova, 10 aprile 1888.

**Bassano.** — Il Consiglio Comunale è invitato giovedì ad una straordinaria adunanza.

Si tratteranno argomenti di interesse vitalissimo essendo all'ordine del giorno la tanto dibattuta questione dell'acquedotto e le comunicazioni della Giunta sulla proposta degli ingegneri Reinacher ed Ott « Per illuminare la città a luce elettrica ».

Non mancherà un tema piccante; una interrogazione del cons. Pavan formulata nel seguente modo:

« Quali pratiche abbia fatto la Giunta per ottenere che il contegno dei funzionari del Governo potesse essere uniforme a quello della rappresentanza municipale in occasione del natalizio di S. M. il Re e dei funerali del comm. Berti Valentino ».

**Polesella.** — Ci scrivono: Anche in questo oscurissimo angolo del Polesine, dove surse il formidabile grido *La boie*, regna il più sfacciato clericalume.

Vi sono molti di questi pizzicagnoli, che al sentirli nei caffè, e nei pubblici ritrovi se la spacciano per progressisti, repubblicani, socialisti, magari comunardi, mentre vedesi ogni Domenica il campanaro con una cassella andare nei loro negozi a prendere l'obolo (sempre d'intelligenza col parroco) per la santa madre Chiesa, che poi ogni tratto di tempo viene restaurata con quel denaro.

Capite quanta ipocrisia hanno costei signori *petrolieri* di sagrestia.

## Corriere Provinciale

### Da Conselve

8 aprile.

#### VETERINARIO COMUNALE

Il Veterinario sig. Chino rassegnò, com'era facile prevedere, le proprie dimissioni, dopo d'aversi beccato tre mesetti di stipendio senz'altro fare che qualche rara e breve comparsa in paese.

APPENDICE

5

E. SOUVESTRE

UN

## INTERNO DI DILIGENZA

Traduzione dal francese

— Sarebbe forse una minaccia? domandò il soldato gettando uno sguardo sdegnoso su Gontrano.

— Niente affatto rispose Grugel allarmato dalla piega che prendeva la discussione. Mio cugino vi fa soltanto osservare...

— Non accetto nessuna osservazione dai borghesi!

— E i borghesi non accettano le vostre insolenze, rispose Gontrano.

Alla parola insolenza, il sott'ufficiale trasalì: una vampa di rossore apparve sul suo volto.

— Dove vi fermate, signore? do-

Bravissimo per dio! già al nostro municipio dei denari ce ne sono da buttar via... ed in ogni caso le tasche dei contribuenti non mancano mai!

Ora si riapre il concorso, ma crediamo che nessuno concorrerà poiché, finché il dottor Navoletti resta a Conselve (e speriamo ci resterà molto) nessun altro veterinario che conosca i riguardi professionali concorrerà certo. D'altra parte lo stipendio non basta a nessun professionista per vivere e quello che venisse non può contare sopra altri proventi, i due veterinari che ci sono stabili a Conselve si sono già assicurate tutte le migliori stalle ed il dott. Navoletti cura gratuitamente in tutto il Comune per quelli che possono meno, ed è in condizioni da poterlo fare per molto tempo! Il dott. Navoletti è molto stimato e nessuno certamente verrà a mettersi in lotta con lui poiché avrebbe la certezza di dover rinunciare dopo qualche mese.

Il nostro comune che ha istituita la condotta veterinaria al solo scopo di fare la guerra personale al dott. Navoletti non troverà certamente nessun professionista che si rispetti il quale consenta a fare il suo giuoco.

## Cronaca Cittadina

**Belle arti.** — Il locale Comitato Artistico Elettorale (come si appella) ha pubblicato e riportiamo nella sua integrità a norma degli artisti locali, dopo avere ieri dato un sunto, il seguente

### AVVISO

Il r. decreto 24 novembre 1881 ha istituito presso il ministero dell'istruzione pubblica una commissione permanente di belle arti destinata a dare il suo parere intorno a tutte le questioni che concernono le arti stesse. Essa è costituita di 12 membri, dei quali, 4 sono pittori, 4 scultori e 4 architetti.

Gli artisti chiamati a comporla vengono nominati dal Re. Il ministero ne propone 6, ed altrettanti sono a questo designati per la proposta di nomina dalla libera votazione degli istituti e sedalizi artistici.

Metà della commissione si rinnova ad ogni biennio per sorteggio.

In conseguenza di tale operazione, nell'ultima sua adunanza uscirono di ufficio, fra i commissari scelti dal Governo, i signori: Rosa cav. Ercole, scultore, Prosperi comm. Filippo, pittore, Sarocchi cav. Tito, scultore, e fra quelli designati dai sodalizi artistici, i signori: Ceppi co. Carlo, architetto, Morelli sen. Domenico, pittore, Rivalta cav. Augusto, scultore.

Rimasero in carica i signori: Barabino comm. Nicolò, Corsi co. Giacinto, pittori, Monteverde comm. Giulio, scultore, Poggi comm. Giuseppe, Sacconi co. Giuseppe, Montiroli comm. Giovanni, architetti.

mandò a Darvon con voce tremante di collera.

— A Lione.

— Benissimo. Finiremo di spiegarci a Lione.

— Sia.

— Giacomo, spaventato, volle intramettersi; ma suo cugino e il cacciatore lo interruppero in pari tempo e ripeterono che terminerebbero la loro lite a Lione.

In quel momento si udirono alte grida, e la diligenza fu raggiunta da una carrettella coperta di fango.

La signorina di Locherais mise la testa allo sportello.

— Ah! mio Dio! qual disgrazia! esclamò la zitellona. E' il signor Pietro Leprè che ci ha raggiunti. Siamo per essere completi.

Non appena Leprè ebbe raggiunto la vettura pubblica, saltò giù dalla carrettella e si presentò allo sportello che il conduttore aveva aperto.

— Ah! voi partite senza aspettare i viaggiatori? urlò furiosamente.

— Ve ne ho avvisato tre volte, obbiettò il conduttore.

— Si avvisa magari sei ed anche dodici volte. Siete molto avaro delle

Ora, il ministero della pubblica istruzione ha disposto affinché prendano parte alla votazione per sostituire i 3 membri competenti ai sodalizi, non solo gli artisti che sono iscritti ai medesimi, ma anche tutti quelli che non appartengono a nessun istituto o sodalizio artistico.

Un comitato costituito nelle varie città deve compilare la lista degli artisti elettori e quindi adunarli, mediante scheda di riconoscimento, per la votazione di 3 nomi nel giorno 22 aprile corr.

Perciò la Giunta Municipale di Padova, eseguendo le istruzioni ministeriali e prefettizie, ha conferito ai sottoscritti l'onore di nominarli a membri del comitato padovano, che perciò rimase dalle persone stesse costituito.

S'invitano dunque tutti gli artisti della Provincia di Padova a presentarsi entro il giorno 16 del mese corr. all'ufficio del comitato i titoli che possiedono per venire iscritti nella lista dei votanti, avvertendo che nella medesima non possono figurare che i soli artisti.

Per titolo s'intende qualsiasi documento autorevole, come diploma, certificato, dichiarazione, ecc. che faccia prova della qualità di artista nel senso vero della parola.

Le schede di riconoscimento saranno poi spedite al domicilio degli elettori.

L'ufficio del comitato trovasi presso la direzione della scuola consorziale di disegno nella Via Selciato del Santo e ciò per gentile adesione del Consiglio direttivo, presieduto dall'illustre co. sen. Ferdinando Cavalli.

Il segretario del comitato vi sarà presente fino da oggi, ogni giorno, dalle ore 9 alle 11 ant.

Seguendo gli intendimenti del Governo e i desideri delle autorità locali in cosa di sì alta artistica importanza, il comitato ha ferma fiducia che gli artisti padovani risponderanno all'appello ad essi rivolto.

Padova, 7 aprile 1888.

### IL COMITATO

Co. Gino Cittadella Vigodarzere, presidente — Brunelli Bonetti nob. dott. Antonio — Canella prof. Giuseppe, segretario — Caratti prof. Augusto — Ceccon prof. Luigi — Maestri cav. dott. Eugenio — Turazza prof. dott. Giacinto.

**Traffico di nuovo genere.** — Anche il breve passaggio per la nostra città di moltissimi pellegrini stranieri ha contribuito almeno in parte a qualche vantaggio per alcuni esercenti e negozianti; però vennero perpetrati tali traffici che per l'indole degli stessi e per la località ove vennero eseguiti non sono la cosa più naturale.

All'arrivo dei pellegrini in città, questi si recano, come è noto, a visitare la Basilica del Santo, ed appena entrati, si presentavano loro al-

vostré parole a quanto pare, voi! Cosa vi costa parlare? Non potevo mica lasciare il mastro di posta, mentre mi raccontava la spaventevole disgrazia successa alla diligenza di jeri. Perché voi non sapete, signori, che la diligenza partita prima di noi è affogata!

— Affogata? ripeterono parecchie voci.

— E' vero, interruppe il conduttore. Ma fatevi il piacere di montare.

— Niente affatto, rispose Pietro Leprè. Tutti sono nella massima costernazione.

— Ve ne prego, salite subito.

— E che penseranno le nostre famiglie, quando sapranno il disastro?

— Sbrigatevi, dunque!

— Stavo sul punto d'ottenere dei particolari, quando sono venuti ad avvertirmi che eravate partiti senza di me...

— E siamo per fare altrettanto!

— Vorrei un po' vedere! sciamò Leprè, che però si affrettò a montare. Né ho abbastanza di questa carrettella. Eccomi. Conduttore, potete andarel!

Fu un diluvio d'interrogazioni, che piovve addosso al commissario di

cuni scaccini i quali in modo clandestino offrivano a questi in vendita corone, medaglie, rosari, ecc. di cui i pellegrini sia per la comodità, o per essere ignari dei negozi ove si vendono tali oggetti, ne facevano acquisto ad un prezzo anche assai esagerato; si racconta persino che certe medagliuzze da cinque centesimi andarono vendute per una lira.

Esercitandosi questo commercio in modo assai riservato, si ha ragione a ritenere che i preti non ne avevano in questo fatto veruna connivenza, però la Presidenza di detta Basilica doveva sorvegliare acciò non potessero aver luogo simili sconvenienze, specialmente trattandosi di una delle chiese più rinomate.

E poi che devono pensare quei poveri negozianti che se ne stanno là a guardarsi, e si vedono sfuggire dalle mani quel poco di guadagno che avrebbero potuto ritrarre in simili occasioni?

Non pagano essi puntualmente le loro tasse? e non potrebbero indirizzare l'esattore delle imposte quando si presenta alla scadenza del pagamento a rivolgersi ai suddetti scaccini?

Simili traffici portano non lieve pregiudizio e danno ai negozianti stessi, quindi si raccomanda a coloro cui spetta di evitare per l'avvenire tali sconci e di esercitare la massima vigilanza acciò non si ripetano nuovamente questi abusi.

**L'Unione Mutua fra gli agenti industriali e commerciali** ha pubblicato per le stampe le aggiunte allo Statuto approvate nell'assemblea generale del 3 marzo 1888, per cui fu deciso di corrispondere in caso di morte dei soci un unico sussidio alle loro vedove, orfani minorenni od ai genitori, come pure perchè alla morte di ogni socio la Presidenza provveda perchè ai funerali vi assista una rappresentanza sociale.

**Ispezione scolastica.** — I professori Garbieri e Bonatelli hanno incominciata oggi l'ispezione alle nostre scuole tecniche.

**Feste e ferimenti.** — In omaggio a certe funzioni religiose per deplorevole e vecchia consuetudine a Vescovana verso sera del giorno 8 in occasione della chiusura delle prediche quaresimali si facevano spari quando certo Alessi Pietro, d'anni 23, contadino di Vescovana, nell'esplosione una pistola feriva piuttosto gravemente alla regione femorale destra il ragazzino Santi Federico, d'anni 15, fabbro, pure di Vescovana.

Il Santi venne trasportato all'Ospitale di Este, e il feritore venne deferito al potere giudiziario per responsabilità di ferimento involontario e per porto d'arma abusivo.

**Teatro Verdi.** — Iersera alla beneficiata del brillante cav. Claudio

droghe, e questi raccontò tutto ciò che aveva saputo.

Poi, interrompendosi secondo la sua abitudine, e ricorrendo il giovine sott'ufficiale esclamò:

— E' il signore che ho avuto l'onore di vedere ad Anse?

— Io, in persona, rispose il cacciatore.

— Sono lietissimo di rivedervi, disse Leprè. Tale e quale mi vedete, sono amico di tutti i militari, e lo sarei stato anch'io se non mi avessero messo un sostituto.

Venne interrotto dalla signorina Ate naide, la quale s'era finalmente accorta che egli era tutto bagnato.

— E' questa dannata nebbia! disse Leprè asciugandosi col suo fazzoletto.

— Ma non si monta in carrozza in simile stato, riprese la signorina di Locherais con aria stizzita. Quando si è cominciato a ricevere la nebbia, si riman fuori.

— Già! per asciugarsi? domandò ridendo Leprè. Ve ne ringrazio, ma ne avevo abbastanza; eppoi il mio cocchiere era ubriaco. C'è mancato poco non buttasse la carrettella nel fiume.

— Diavolo!

Leigheb teatro pieno zeppo, com'era nelle nostre previsioni.

Leigheb fu semplicemente sublime, e sollevò nel pubblico durante tutto lo spettacolo il più vivo, il più cordiale, il più accentuato entusiasmo. Gli applausi e le chiamate al proscenio moltissime.

Nel *Marito di Babette* riuscì un piacevolissimo ed esilarantissimo *Gevodan* e ci diede alla perfezione questo tipo strano, bizzarro, così pieno di vita, di comicità.

Disse meravigliosamente bene la conferenza di Salsilli, suscitando vivissima ilarità nell'auditorio. L'autore si presentò col Leigheb per tre volte all'onore del proscenio.

Ed il Leigheb fu poi col mandar in visibiglio il pubblico allo scherzo comico *La Bustaja*.

Insomma una serata indimenticabile. Gli fu regalata una splendida corona d'alloro.

Con Leigheb si distinsero iersera la signora Leigheb, Bracci, Vestri.

Stassera *Neva* del Chiusoli, giunto iersera espressamente a Padova per assistere al proprio lavoro che tanti successi ripetutamente riportò in vari siti e che non può non incontrare consimile successo anche a Padova.

**Concerti.** — Domani sera (12) dalle ore 8 1/2 alle 11 1/4 agli Stati Uniti concerto orchestrale.

— Alla Birreria San Fermo ogni sera concerto a cura della signora Bonoris.

**Una al dà.** — Alle corse di Lorigo:

— Avete mai corso a cavallo? — chiede uno sportsman a un conoscente.

— Sì!

— E avete vinto?

— Ho perduto mille lire. Io e il cavallo siamo arrivati primi... nella vetrina di un negozio.

### Bollettino dello Stato Civile

del 8 Aprile

**Nascite:** Maschi N. 2 Femmine 2.

**Matrimoni.** — Bottacin Giuseppe di Luigi, meccanico, con Chizzoni Carolina fu Carlo, casalinga — Rampazzo Lazzaro di Gaetano, carrettiere, con Veronese Caterina di Luigi, contadina — Facchinato Giuseppe di Domenico, falegname, con Rizzato Maria di Andrea, sarta — Pacarello Francesco di Domenico, pittore, con Casagrande Maria di Placido, lavandaia — Zorzi Virginio di Marco, villico, con Gomiero Caterina di Domenico, villica — Ferra Domenico di Antonio, manuale, con Ribon Maria fu Angelo, domestica — Franco Rodolfo di Luigi, villico, con Forzan Carla di Giovanni, villica — Noventa Pietro di Giovanni, fabbro, con Voltan Felicità di Gaspare, sarta — Benvegmi Antonio fu Lodovico, contadino, con Garon Maria di Giovanni, contadina.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Testa Caretta Angela fu Luigi d'anni 80, industriale; vedova — Cheliser Elena fu Carlo di

— Sarebbe stata un'aggiunta alla diligenza di jeri, a meno che, però non si fosse trovato pronto qualcuno per ripescarci! E non è mica una cosa difficile, dopo tutto! Del resto la si è già veduta tre anni fa, all'epoca della grande inondazione. Un operaio ha da sé solo salvato cinque persone che stavano per affogare in una carrozza vicino alla Guillotière.

— Ehl lo sappiamo bene, disse Grugel, perchè fra quelle cinque persone si trovava il miglior amico di mio cugino.

— Davvero? domandò il militare.

— Che non dovette la sua salute se non all'abnegazione del giovine operaio.

— Oh! tutti i particolari di questa bell'azione sono ammirabili, riprese Darvon con calore. Il cavallo, spaventato gettò la vettura nel più forte della corrente. La folla stava a guardar dalla riva, senza arrischiarsi a portar aiuto, e non c'era più speranza per le cinque persone che si trovano nella carrozza.

— Bah! interruppe il cacciatore. Forse c'era qualcuna fra esse che sapeva nuotare, che si sarebbe saputa cavar d'impaccio. (Continua).

anni 79, casalinga, nubile — Finesso Giovanni fu Antonio d'anni 62, cameriere, coniugato. Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia G. B. Marini: *Neva* — *Una sentenza di Metastasio* — Ore 8 1/2

### Corriere commerciale

#### BORSA

Padova 11 Aprile.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 45
Fine corrente	97 45	—
Fine prossimo	—	—
Genove	79 25	—
Banco Note	2 02 3/4	—
Marche	1 26	—
Banche Nazionali	2110	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	988	—
Costruzioni Venete	179	—
Banche Venete	350 50	—
Cotonificio Veneziano	222	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovana	340	—
Guidovie	50	—

### MASSIME

La virtù non farebbe tanti progressi se non fosse accompagnata dalla vanità. Colui che crede di poter bastare a se stesso, e far a meno degli altri, s'inganna a partito; ma colui, che crede, che non si possa far a meno di lui, s'inganna vie maggiormente.

### Due giorni d'un almanacco

**11 Aprile Mercoledì** — Muore Ginori C. distinto industriale, fiorentino. 1701-1757 — Leone I Pp. mart.  
**12 Aprile Giovedì** — Muore Metastasio (Trappasi) di Roma, celebre poeta. 1698-1782 — S. Giulio.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Ieri ebbe termine il processo di grassazione contro gli accusati Zaghini Giuseppe, Greggi, Gatti, Marchetti, Andreasi, Boschini. Dietro verdetto affermativo per tutti gli accusati, la Corte condannava Zaghini ad anni 15 di lavori forzati, Greggi, Gatti, Marchetti, Boschini, ad anni 14 di lavori forzati, e l'Andreasi ad anni 10 della stessa pena.

### Dupliche fatto di sangue

#### A VENEZIA

Una orrenda tragedia avvenne ieri mattina alle sette, a Venezia. L'effervescenza d'animo ed il sangue freddo col quale l'autore l'ha compiuta, dimostrano luminosamente la passione violenta da cui l'infelice era invaso. Ma narriamo. Giovanni Rossi, veneziano, trentenne, macchinista, già addetto ai Vaporetti Veneziani, da dove, a quanto dicesi, sarebbe stato licenziato per aver tentato ai suoi giorni, da qualche tempo era stato accolto dall'amministrazione ferroviaria in qualità di macchinista. Egli era ammogliato con Italia Dalla Giustina, dalla quale non ebbe figli. L'Italia aveva una sorella quasi coetanea al Rossi, che da otto mesi gli destò una vivissima passione. Più volte, le esprime il suo amore e ne chiese il ricambio, ma ne ebbe continui rifiuti che ispirarono sempre più quella fatale passione. Ora avvenne che di questi giorni il Rossi per ragioni di servizio, dovette recarsi a Genova, dove la moglie poco dopo si recò a trovarlo. Ieri alle 5.10 ant. ritornati a Venezia, la moglie si recò presso la famiglia dei propri genitori, in S. Luca, calle di Mezzo n. 4652, egli, si diresse verso la casa della cognata Anna, a San Samuele, calle delle Munege n. 2989, dove abitava col fratello Vittorio, facchino. Il Rossi trovata aperta la porta di strada salì le scale fino al terzo piano, nell'appartamento dove l'Anna abitava. La porta era chiusa. — Il Rossi con una spinta la atterrò, e si trovò di fronte la cognata che era in cucina. Il fratello era assente. Quello che sia avvenuto fra loro due, nessuno sa: ma si crede che il Rossi

abbia tentato di violentare l'Anna, ma non riuscendo nel perverso suo scopo, estrasse un revolver e sparò un colpo, che colpì l'Anna alla tempia sinistra.

Ella stamazzò a terra tutta intrisa di sangue, ma ancora in vita. Il Rossi, in preda a furibondo delirio, abbracciò la povera donna e tentò di gettarla dalla finestra. Ella aveva potuto aggrapparsi al davanzale della finestra, ma egli la distaccò e la slanciò nel vuoto, cadendo essa giù nella cale degli Orbi, sottostante alla cucina, rimanendo sfracellata.

Non contento di ciò il Rossi, a quanto si afferma, avrebbe esplosi quattro colpi sul corpo della vittima già cadavere.

Non basta ancora. Rientrato in cucina afferrò una caldaia di rame, uno scalpello, un cacciavite ed altri oggetti e li gettò tutti addosso alla povera Anna.

Molti cittadini che passavano avrebbero voluto aiutare la infelice, ma spaventati dai colpi di revolver e dagli oggetti che venivano gettati dalla finestra, si allontanarono.

Il Rossi, compiuta la insana tragedia, preso da maggior furore si dette replicati colpi di rasoio alla gola, ai polsi, ai muscoli del braccio, quasi squarciandosi.

Dalla cucina dove si dette i primi colpi, barcollante si trascinò fino alla camera da letto dell'Anna, dove stamazzò a terra, cadavere sanguinante.

Accorsero sul luogo il Questore cav. Lupi ed i delegati Mazza e Costi, il dott. Bonafini, (che non fece che constatare la morte dei due cognati) e il giudice istruttore cav. Andrea Sicher.

Furono trovate sulla tavola della cucina parecchie lettere del Rossi, dirette alla moglie, ed altre dirette da Genova alla povera Anna. In queste il Rossi scriveva vituperi e ignominie alla cognata.

I due cadaveri furono, per cura dell'autorità, trasportati all'Ospedale.

### Un po' di tutto

#### Bambina schiacciata!

A Milano fuori del dazio di porta Tenaglia, in via Pozzi neri, una bambina di due anni stava trastullandosi, quando passò un carro per la vuotatura. Il conduttore pare si fosse fermato a bere in un'osteria e il cavallo procedeva solo; per modo che la bambina fu travolta sotto le ruote ed ebbe miseramente schiacciato il petto. Trasportata in casa vicina, fu chiamata un medico, il quale giudicò la ferita gravissima. Infatti dopo due ore, la bambina era morta.

La madre era alla finestra quando avvenne il fatto, ma non s'avvide di nulla. Avvertita dai vicini accorse come disperata presso il letto della bimba e assistè, strapandosi i capelli e smantando, alla sua angonia.

La bambina è figlia di un operaio, certo Ferrario Giacomo.

#### Cadute da un quarto piano

A Roma una balia ed una cameriera erano uscite di casa, quando dopo aver chiuso, si accorsero di aver dimenticato la chiave. Non potendo entrare, né alcuno essendo dentro la casa, visti tre operai, chiesero loro se potessero passare per una certa finestra. Uno di essi accettò; ma perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza d'un quarto piano, rimanendo cadavere sul colpo.

#### Impiccata ad un fico

La fine di Giuda Iscariotte la fece una giovinetta sedicenne Teresa Bruni di Gerfalco (Grosseto). Ed essa non aveva sulla coscienza nessun tradimento, anzi la poveretta aveva trovato un uomo che l'aveva lusingata per poi abbandonarla.

E la giovine tradita pose fine all'esistenza con un laccio al collo tra i rami contorti di un vecchio fico.

#### Una originale domanda di concessione

Fra le domande di concessione di cui è tempestato il governo ottomano, ve n'ha una originalissima.

Un inglese chiede una concessione per l'exportazione dell'acqua del Giordano nell'interesse dei fedeli. Egli s'impegna di pagare al governo una piastra per bottiglia, a condizione che le autorità constatino ufficialmente su ogni bottiglia la provenienza dell'acqua che contengono.

#### Cinque principi deportati

Mandano da Odessa che nell'ultimo convoglio di forzati russi deportati nell'isola siberiana di Sackalien, figurano cinque principi: Witchanof, condannato per aver assassinato sua

sorella; Assatiani, condannato per omicidio; i due principi Ntchevadzi condannati per furto qualificato e infine il principe persiano Gamjun Mirza condannato ai lavori forzati per aver ucciso suo fratello e avergli rubato cinque milioni di rubli.

#### Doppio suicidio

Erano giovani, erano belli, s'amavano come si ama a vent'anni quando sorridono tutte le illusioni. Abitarono Omacleux (Lione). Ella ricca, lui un povero contadino, ma ricco di giovinezza e di passione. Volevano sposarsi e naturalmente i genitori di lei avversavano questa unione.

I due innamorati l'altro giorno si chiusero in una camera armati ciascuno d'un pugnale e in un abbraccio supremo si ferirono reciprocamente al cuore, fidenti di riunirsi per sempre in un'altra vita.

## Ultime Notizie

#### (Dal giornali)

Ieri dal porto di Napoli, a mezz'ora di distanza, uno dall'altro, salparono diretti a Suez-Massaua, i piroscafi *Polcevera*, *Indipendente* e *Gottardo*.

Ognuno dei tre piroscafi porta un carico di ventimila razioni e un riflettore elettrico per poter attraversare il Canale di Suez anche di notte.

Domani partiranno da Napoli per Massaua con lo stesso carico i piroscafi *Minghetti*, *Roma* e *Vincenzo Florio*.

Ieri alle 2 pom. si è sviluppato un incendio nella tipografia del giornale *Riforma* e precisamente nel deposito delle cartacce e degli stracci.

Il fuoco s'allargò rapidamente e divenne allarmante.

Fu scongiurato il pericolo, allagando i sotterranei.

Accorsero sul luogo il prosindaco Guiccioli e il questore Serrao.

Sono pervenute lettere da Cairo alla *Riforma*, in cui si dimostra che i missionari cattolici fanno una continua ed attiva propaganda contro l'Italia nelle chiese e nelle scuole.

Ciò prova quanto erano giuste le considerazioni dei giornali che combatterono la strana idea di un sussidio governativo a questi novissimi patrioti cattolici o gesuiti che si vogliono chiamare.

L'imperatore Federico III° consegnando ieri la decorazione al medico Mackenzie, ha pronunciato per la prima volta, dopo l'operazione, qualche parola.

L'imperatore scrisse poi il resto che voleva dire al medico inglese.

Mackenzie si dichiara contentissimo dello stato attuale dell'imperatore.

#### Telegrafano da Berlino:

Il matrimonio della principessa Vittoria col principe di Battemberg sembra definitivamente deciso.

Il Re di Danimarca, pregato dalla figlia, principessa di Galles, avrebbe scritto allo czar, che è suo genero, pregandolo di non opporsi al progettato matrimonio.

Lo czar avrebbe subito risposto al Re di Danimarca, suo suocero, ch'egli non aveva il diritto né la volontà di intervenire negli affari della famiglia imperiale di Germania.

Bismark, saputo ciò, avrebbe esclamato:

— È nell'interesse dei russi di favorire tutto ciò che può sbarazzarli di me!

In Francia cominciano impensierirsi assai di Boulanger.

Parecchi giornali radicali rilevano come il generale sia alleato dei bonapartisti; il principe Vittorio dichiarò doversi appoggiarlo; parecchi bonapartisti si porteranno candidati come boulangéristi.

Dopo lunga esitazione anche il *Petit Journal*, si è dichiarato boulangérista; ciò che considerasi importante, perchè questo è un giornale popolarissimo in tutta la Francia. Esso ha una tiratura quotidiana di quasi un milione di copie.

#### Nostri dispacci

Roma, 11 aprile, ore 9.05 ant.

In seguito a maneggi dei francesi Ragazzi incontrò difficoltà gravi pel suo viaggio allo Scioa, avendogli il sultano d'Aussa imposto un forte tributo pel passaggio; ad Assab non trovò nemmeno

un cammello; dovette ritornare a Massaua.

Essendo partiti da Napoli, come già avevvi preveduto nei miei telegrammi, i piroscafi per Massaua, ritenuti deciso il ritiro di gran parte delle truppe d'Africa.

Dicesi che Malvano andrebbe a Berna in luogo di Peiroleri disposto di recarsi in sua vece al Giappone.

Attendesi domani il decreto abolente gli attuali regolamenti sanitari; grandi elogi a Crispi attuante uno dei più vivi desiderii di Bertani, i cui nomi la *Tribuna* perciò accomuna di fronte a una riforma invocata finora invano da pensatori, filantropi e giuristi.

Prevedesi il bilancio degli interni darà luogo piuttosto a una discussione amministrativa che politica.

Boulanger andrà alla Camera come deputato del Nord e proporrà subito la revisione della costituzione, e respinta la proposta promuoverà un'agitazione per lo scioglimento della Camera. Carnot per evitarlo fa pratiche per indurre qualche opportunistista ad appoggiare Floquet.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 10.** — Il console degli Stati Uniti a Tangeri, anzitutto ufficialmente che le divergenze fra il suo governo e il Marocco saranno sottoposte a un arbitrato.

#### Cose della Germania

**Berlino, 9.** — L'imperatore passò una buona notte. A mezzodì passeggiò in vettura nel West End.

**Posen, 9.** — L'imperatrice Vittoria è arrivata, salutata entusiasticamente.

**Londra, 9.** — Un dispaccio del *Times* da Pietroburgo, dice che colà si accoglierà con un certo disprezzo, la spiegazione che l'opposizione di Bismark al matrimonio della principessa Vittoria dovrebbe attribuirsi a riguardi verso la Russia. Vi si vedrebbe, invece, una manovra meno abile delle precedenti, per gettare della polvere negli occhi dei russi.

Il Consiglio di guerra per giudicare il maggiore Temple, accusato di avere divulgato istruzioni segrete del ministero della guerra relative all'aerostazione militare, pronunciò il suo verdetto. — Temple fu riconosciuto non colpevole su tutti i capi d'accusa.

**Berlino, 10.** — La *Nord Deutsche* annunzia che l'imperatore ha conferito a Mackenzie la gran croce degli Hohenzollern in riconoscenza dei preziosi servizi e in memoria della sua ascensione al trono.

#### Echi di Francia

**Parigi, 10.** — L'apertura dei consigli generali avvenne senza incidenti importanti. Dei voti per la dissoluzione della Camera furono presentati dal Consiglio dell'Alta Loira; dei voti per la revisione della costituzione, presentati nelle Seine et Oise, vennero respinti colla questione pregiudiziale.

La voce dell'assassinio di Boulanger, corsa iersera è assolutamente falsa.

**Parigi, 10.** — Il *Débats* dice: Legrand ricevette da Goblet comunicazioni delle controproposte italiane per il trattato di commercio.

Crediamo sapere che parvero insufficienti al governo per riprendere i negoziati con l'Italia. Attenderà che gli vengano fatte nuove proposte più accettabili.

#### Crisi rumena

**Bukarest, 9.** — Camera — La dichiarazione ministeriale dice: Il Re scelse i ministri attuali, perchè erano neutrali fra partiti, e saranno quindi sempre imparziali. — Circa la politica estera è una leggenda quella di pretendere che i ministri sieno devoti alla politica tedesca. La Germania in tutte le sue manifestazioni estere, anche in guerra, mira unicamente alla realizzazione delle idee concernenti la sua situazione interna. Se dunque per politica tedesca si intende una politica tendente al miglioramento interno del paese, il governo è partigiano della politica tedesca.

Carp espone il programma politico interno circa l'elezione; dice impossibile andare allo scrutinio durante l'agitazione attuale. Bisogna aspettare la pacificazione degli spiriti. Allora il governo scioglierà il Parlamento. Infine chiede che si approvi il bilancio dicendo che il gabinetto considererà tale voto non come un voto di fiducia, ma soltanto come un atto patriottico. Credesi che il Parlamento sarà sciolto nella prima quindicina di settembre.

F. ZON, Direttore responsabile.

Deposito per la Provincia di Padova della

## Birra di Puntigam

nelle ghiacciaie del Ristorante in Via Maggiore

STATI UNITI

DI A. BONATTI

### DICHIARAZIONE

Il Reverendo Don Angelo Candeo Parroco del Mastrino, cedeva al sottoscritto Caratta Giovanni, con lettera 16 aprile 1887, libera vendita per conto proprio delle sue pompe brevettate, e ciò perchè egli non aveva i fondi necessari per rilevarle, benchè il Caratta le tenne a sua disposizione per circa mesi nove dalla data dell'ordinazione.

Approfitando dei diritti spettantigli da detto documento il Caratta pose in vendita le dette pompe a prezzi di fabbrica cioè quegli stessi che cedette al Candeo tutte quelle vendutegli essendo egli l'unico costruttore, ed ammi ciò far conoscere perchè ognuno sappia che quelle sono vere e genuine pompe Candeo e per commissione dello stesso eseguite, chechè questi od altri vada o possa andare spargere in contrario.

Le dette pompe per dare il latte di calce, solfato di rame o altre miscele liquide alle viti si vendono presso il Caratta Giovanni in Padova, Via Gigantessa N. 1279, nonchè presso gli smerciatori dallo stesso incaricati, diramati in varie parti d'Italia, ai seguenti prezzi: cioè quelle a getto continuo con relativo tubo di gomma aspirante ad it. L. 9 00, e quelle a getto intermitente con detto tubo di gomma ad it. L. 7 50; gli zaini si pagano a parte con L. 3 00; il viaggio e imballaggio restano a carico del committente; non si spediscono se non dietro assegno ferroviario o vaglia postale anticipato. (Una pompa passa per pacco postale).

Caratta Giovanni.

## A VVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTI fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

## Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgesi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

## Da affittarsi

a cominciare dal prossimo anno rurale una Campagna di Campi 149 circa in Limena con fabbriche rurali, divisibile anche in due affittanze.

Gli applicanti si rivolgano al sig. Avv. G. Angelo Levi in Padova Via Turchia N. 537.

COLORSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI  
Impoverimento del Sangue

## FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi  
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Viglietti da Visita  
al cento Lire 1.50

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1888.

29 Febbraio

### ATTIVO

31 Marzo

1	256,811	42	Numerario in Cassa . . . . .	L.	277,461	15	
2	202,727	81	Credito disponibile a vista . . . . .	»	252,727	81	
3	3,179,456	91	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . . .	L. 3,015,416.81	»	4,590,076	59
4	1,486,855	89	Cambiali a più lunga scadenza . . . . .	» 1,574,659.78	»		
5	146,936	—	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. . . . .	»	117,396	—	
6	20,408	98	Effetti da incassare per conto terzi . . . . .	»	15,812	71	
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . .	»	40,000	—	
8	763,808	65	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild . . . V.N. 160,000 . . . . .)	»			
			( id. in cauzione presso terzi » 28,000 . . . . . )	»			
			( Certific. del Tesoro 1860-1864 » 86,000 . . . . . )	»	763,808	65	
			( Prestito Blount . . . . . » 273,875 . . . . . )	»			
			( id. in cauzione presso terzi » 250,000 . . . . . )	»			
			( Prestito ferroviario Pa- ( 1875 » 103,200 . . . . . )	»			
			( dova-Treviso-Vicenza ( 1878 » 75,000 . . . . . )	»			
9	317,493	75	Titoli Provinciali e Comunali ( Prestito Città di Vittorio . . . . . » 44,000 . . . . . )	»	317,493	75	
			( idem Provincia di Ferrara . . . . . » 96,500 . . . . . )	»			
			( Obbligaz. SS. FF. Italiane » 315,000 . . . . . )	»			
			( id. id. Toscane » 115,000 . . . . . )	»			
			( id. id. Merid. » 585,000 . . . . . )	»			
10	1,127,486	70	Obbligaz. con gar. gover. ( Obbl. in cauzione presso terzi » 405,000 . . . . . )	»	1,127,486	70	
			( id. SS. FF. Udine Pontebba » 45,000 . . . . . )	»			
11	285	—	Azioni di altre Banche Popolari . . . . .	»	285	—	
12	17,742	98	Obbligazioni con speciale garanzia . . . . .	»	17,742	98	
13	6,200	—	Azioni Lanificio Biellese . . . . .	»	6,200	—	
14	—	—	Conti correnti con frutto . . . . .	»	—	—	
15	800	—	Prestiti agricoli . . . . .	»	800	—	
16	211,500	—	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione . . . . .	»	216,500	—	
17	1,253,310	34	Depositi a titolo di cauzione . . . . .	» 1,204,314	09		
18	194,900	—	idem liberi e volontari . . . . .	» 214,900	—		
19	845,834	65	idem in amministrazione . . . . .	» 862,834	65		
20	134,722	11	Debitori diversi senza speciale classificazione . . . . .	» 135,853	59		
21	68,565	27	Effetti in sofferenza . . . . .	» 69,583	21		
22	14,611	—	Valori di mobili esistenti . . . . .	» 14,611	—		
23	212,281	23	Debitori in Conto Corrente con garanzia. . . . .	» 229,260	98		
24	14,000	—	Spese stabili d'ammortizzarsi . . . . .	» 14,000	—		
25	18,260	—	Immobil. e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari. . . . .	» 18,260	—		
26	3,780	56	Debitori in Conto Azioni . . . . .	» 3,429	95		
27	122,251	10	Prestiti all'onore . . . . .	» 123,564	10		
28	1,468	76	idem idem sofferenti . . . . .	» 1,373	76		
29	244,288	63	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) »	» 238,811	90		
30	195,000	—	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio bigl. B. Romana . . . . .	» 195,000	—		
	11101757	74	Spese del corrente esercizio ( Totale Attività L. »	» 11069588	57		
	12,191	93	da liquidarsi in fine dell'annua gestione ( D'ordinaria amministrazione »	» 16,399	34		
	11113949	67		»	11085987	91	
			Somma L.				

Padova, 6 Aprile 1888.

### PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21712 Azioni da L. 50 cadauna . . . . . L. 1,085,600.—  
Saldo da esigere . . . . . » 3,429,95  
Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 1,082,170.05

1	11,084,700	—	Capitale sottoscritto . . . . .	L.	1,085,600	—
2	369,769	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto) . . . . .	»	370,203	86
3	29,790	52	idem straordinario (art. 31 dello Statuto) . . . . .	»	29,790	52
4	129,454	78	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) »	» 129,154	78	
5	4,501,026	39	( in Conto corr. libero . . . . . »	» 4,449,254	99	
6	75,613	35	Depositi ( » » vincolato . . . . . »	» 75,613	35	
7	268,734	72	fruttiferi ( a risparmio . . . . . »	» 273,232	59	
8	18,372	88	( al Banco Giro . . . . . »	» 21,372	88	
9	883,377	47	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi. . . . .	» 883,160	32	
10	47,346	51	Risconto a favore esercizio 1888 . . . . .	» 97,103	64	
11	1,253,310	34	Depositanti per depositi a cauzione. . . . .	» 1,204,314	09	
12	194,900	—	idem idem liberi e volontari . . . . .	» 214,900	—	
13	845,834	65	idem idem in amministrazione . . . . .	» 862,834	65	
14	206,144	44	Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . .	» 315,153	71	
15	110,218	60	Dividendi in corso ed arretrati. . . . .	» 43,745	32	
16	5,031	28	Conto corrente della Cassa di Previdenza . . . . .	» 2,882	33	
17	118,091	10	Restituzioni Prestiti all'onore . . . . .	» 120,143	10	
18	238,615	25	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882 . . . . .	» 238,015	25	
19	355,000	—	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana . . . . .	» 355,000	—	
20	211,500	—	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni. »	» 216,500	—	
21						
	11035932	14	Totale Passività L.	» 10987975	38	
	78,017	53	Rendita del corrente esercizio ( Risconto fav. anno 88 L. 31,331.72	» 98,012	53	
			da liquidarsi in fine dell'annua gestione ( Utili diversi . . . » 66,680.81	»		
	11113949	67	Somma L.	» 11085987	91	

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 MARZO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 9, Estinti N. 20  
In deposito a Risparmio. . . . . » 18, » 6

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
  - 0,0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
  - 3 1/4 0,0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
  - 2 0,0 in Conto corrente al Banco giro
  - 4 1/2 0,0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
  - 3 1/2 0,0 con scadenza da 6 a 9 mesi
  - 3 3/4 0,0 con scadenza da 10 a 12 mesi

- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
    - 5 1/2 0,0 fino a 3 mesi.
    - 5 3/4 0,0 da 3 a 4 mesi.
    - 6 1/4 0,0 da 4 a 6 mesi
    - 6 1/2 0,0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
  - Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0,00.
    - 5 1/2 0,0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
    - 5 3/4 0,0 sopra Valori garantiti dallo Stato
    - 6 1/2 0,0 sopra altri Valori industriali
  - Apri Conto correnti ai Soci all'interesse del
    - 5 1/2 0,0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
    - 5 3/4 0,0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
 oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0,00.
  - Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.
  - Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda-Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropau, Vienna, Parigi.
 

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67  
Dividendo L. 8,50 0,0 pari a L. 4,25 per Azione
- NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.



## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli  
NAZIONALE  
preparato del chimico farmacista A. Grassi  
Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù. Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cosmetico Chimico Sovrano**

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA** per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## NON LEGGERE!!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

## Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

## L'Esercito e L'Eleganza